

destinati a provocare regolarità nella struttura e nella gestione della Banca.

E siamo d'altronde detto che oggi pagamento di debiti e ritiro di depositi hanno luogo rispetto ad una Banca che non è, e che tutti oggi sappiamo non essere in stato di cessazione dei pagamenti, la qual cosa dovrebbe pure nel caso di successiva illiquidità della Banca, salvare il ritiro del nostro deposito dal pericolo di quel rigurgito nel fallimento di cui parla l'art. 67 della legge apposita. Secondo almeno il mio avviso personale non si può dire, infatti, che la Banca è oggi in uno stato di insolvenza, solo per il semplice fatto che i debiti delle Finanziarie e delle Collegate non sono stati ancora pagati. Sul pagamento di questi debiti l'I.N.A. discute da un anno e mezzo, l'abbiamo visto, e, a fronte la fondatezza della tesi della Banca, dell'aver agito per conto dell'I.N.A. mi sembra vi siano tuttora considerazioni di vario genere che ci portano bene inclinare verso la seconda, di far pagare quei debiti.

Rimettiamo comunque questo punto ad un separato esame e proseguiamo alla